

BANCO DEL MUTUO SOCCORSO

Transiberiana

I maestri italiani fanno un ritorno trionfale

Tutto suona meglio in italiano. Anche un'attraente frase inglese come 'beautiful daughter of love' sale di un gradino quando viene presentata come 'bella figlia dell'amore'. Quanto di più, Banco Del Mutuo Soccorso. Non è certo facile da pronunciare, ma la sua traduzione in inglese, "Mutual Aid Bank", non suona bene allo stesso modo. Questo nuovo album che il Banco ci offre dopo più di 25 anni è un'aggiunta molto gradita al "Rock Progressivo Italiano" (Ndr tutto ciò che è messo tra virgolette, sarà lasciato in italiano dall'autore). Infatti, essendo entrati per la prima volta in scena nel 1969, è come se Vittorio Nocenzi e la sua compagnia non se ne fossero mai andati via.

Un album che trascende il linguaggio.

Per i vecchi fan del Banco e per i nuovi arrivati, Transiberiana - che usa il viaggio in treno intercontinentale come metafora della vita - contiene una varietà di tesori. Tracce come "La Discesa Dal Treno" e "L'assalto Dei Lupi" riportano alle vette e alle qualità tecniche dei loro originali, contemporanei inglesi come Yes e Gentle Giant. Gli anni successivi, - grazie anche agli sviluppi stratosferici delle tecnologie delle tastiere - fanno sì che canzoni come "I Ruder Del Gulag" e la dark rock "Lo Sciamano" abbiano un suono più cupo, industriale e contemporaneo. Si tratta di sviluppi affascinanti, ma c'è molto da amare anche negli elementi più morbidi, più latini e jazzy. "Campi di Fragole" è quasi incredibilmente romantica, un "bel canto" prog, che non sarebbe fuori posto in una calda serata in Piazza San Marco a Venezia.

In definitiva, è difficile non resistere al modo in cui il Banco riesce a tenere alta la loro sofisticata comprensione del prog classico, - l'introduzione a "Eterna Transiberiana" potrebbe abbellire un album dei Tull dei primi anni settanta - con un'audace volontà latina di provare le emozioni. Dopo le misure tecniche in apertura, "Eterna Transiberiana" diventa una ballata dolce e coinvolgente. "Il Grande Bianco" si distingue per l'uso di chitarra in loop e tastiera danzante per un effetto ipnotizzante e crea un soddisfacente senso di spazio e meraviglia. Merita di diventare il fulcro del loro live set.

Forse la migliore testimonianza della qualità di "Transiberiana" risiede nel fatto che l'ascoltatore non ha bisogno di capire l'italiano per apprezzarlo. E' un album che trascende la lingua. Dopo aver perso due membri fondatori negli anni novanta, sembrava che il Banco Del Mutuo Soccorso si fosse preso una pausa dalla sua fase creativa (anche se non per i live). Transiberiana suggerisce il contrario. L'inclusione di due tracce live registrate nel 2018, tra le quali il classico "Metamorfosi", testimonia la loro continua forza nei live, è giusto dire che questo album ha rinvigorito la band. Sulla prova di quanto offerto, sarebbe allettante chiedere al Banco Del Mutuo Soccorso di andare avanti "per sempre"

RACHEL MANN